

SABATO CONVEGNO A RAVENNA. «L'ARTERIA SAREBBE DEVASTANTE ANCHE PER IL DELTA DEL PO»

Gli ambientalisti: «L'autostrada Orte-Mestre non s'ha da fare»

LA NUOVA autostrada Orte-Mestre non s'ha da fare. Perché costerà 10 miliardi di euro in project financing, sarà lunga ben 396 chilometri e potrebbe produrre gravissimi danni ambientali al Delta del Po, alle valli di Comacchio, alla laguna di Venezia e alla Riviera del Brenta. Quindi ci sono dei buoni motivi per denunciare un'opera che si profila di forte impatto ambientale e di sproporzionato consumo del suolo. A rompere il silenzio e indugi è una vasta rete di associazioni ambientaliste, tra cui Wwf Italia, Legambiente e Stop al consumo di territorio,

che per sabato prossimo ha organizzato un convegno nazionale a Ravenna a Casa Melandri con inizio alle 10. Il progetto preliminare dell'autostrada Orte-Mestre — ricordano gli organizzatori — l'opera autostradale più imponente, per costi ed impatti, tra quelle previste nel Primo Programma delle Infrastrutture Strategiche, ha già ottenuto tutte le autorizzazioni previste per legge, manca solo l'ultimo atto di autorizzazione del Cipe. Tra i motivi per dire no all'opera, oltre all'impatto ambientale devastante per cinque regioni, c'è il costo dell'opera, 10 miliar-

di di euro non economicamente sostenibile. «Si conta infatti — si legge in una nota a degli organizzatori — di reperire le risorse necessarie attraverso strumenti di defiscalizzazione e di sostegno al Project Financing, che rischiano di essere estremamente pericolosi per i conti pubblici in quanto vengono in soccorso di piani economico-finanziari non positivi che generano debiti. Prova ne è il fatto che il Ministero dell'economia ha sollevato di recente numerose obiezioni rispetto alla redditività e quindi alla fattibilità dell'opera in questione».

Giuliano Ramazzina